

---

InBici

# InBici

Rivista per ciclisti, InBici Magazine, Passione sui Pedali

## AGGREDITO CORRIDORE DEL TEAM DSM IN ALLENAMENTO: ORA BASTA!

· Saturday, May 1st, 2021

**Stop! Finiamola con la violenza nei confronti di chi usa la bicicletta.** Siamo stupefatti di ricevere quotidianamente notizie in cui sono vittime ciclisti innocenti che si incontrano per strada mentre si allenano in vista di una gara o semplicemente stanno facendo la classica passeggiata domenicale.

**L'ultimo episodio risale alla giornata di ieri, quando un corridore del Team DSM è stato fermato e preso per il collo da un automobilista frustrato durante una sessione di allenamento con un compagno di squadra.** Un video ritrae la scena, in cui si vede che il teppista della strada è sceso dalla sua vettura andando subito a discutere con il corridore ma il tutto è immediatamente degenerato quando quest'ultimo viene spinto giù dalla bicicletta e preso per il collo, per poi cercare di difendersi sferrando un pugno all'aggressore. Questo poi lo ha buttato a terra tenendolo bloccato per la testa e solo l'intervento di una passeggera ha evitato che la situazione diventasse ancora più grave. Secondo le indiscrezioni, il ciclista della DSM ha immediatamente denunciato il suo aggressore alla polizia e sono sconosciute le motivazioni dell'accaduto. Al momento la squadra olandese non ha rilasciato comunicazioni a riguardo, lasciando l'incarico alle forze dell'ordine.



Nulla è cambiato riguardo alla violenza ed alla mancanza di rispetto nei confronti del ciclista, categoria debole di chi utilizza la strada per vari motivi. **Nei giorni scorsi ci sono state prese di posizione dure da parte di Elia Viviani e Matteo Trentin**: il corridore veronese della Cofidis disse che “**se con il lockdown pensate che la situazione sia migliorata, state affrontando una causa persa**”. Più pesante è stato l’attacco del trentino della UAE Emirates: “**Se niente è cambiato è anche per colpa dei politici che non fanno niente.**” Un caso particolare avvenne nel

2018, quando qui in Italia fu il colombiano Daniel Martinez a essere stato vittima di una vera e propria aggressione volontaria, la quale fu documentata dall'autore con la frase "colpirne uno per educarne cento". Questo potenziale assassino è stato identificato, processato e recentemente rinviato a giudizio per istigazione a delinquere e diffusione a mezzo informatico. Poi nel 2020 Andrea Vendrame fu preso a cazzotti da un altro delinquente mentre si stava allenando vicino a casa.

La domanda è questa: cari automobilisti che volete la strada tutta per voi, come reagireste se sulla bicicletta che scegliete di aggredire per la vostra frustrazione ci fosse qualcuno tra i vostri cari o amici? Cosa fareste in questo caso?

Non è la prima volta che ne parliamo, e non sarà purtroppo l'ultima.

*a cura di Andrea Giorgini ©Riproduzione Riservata-Copyright© InBici Magazine*

This entry was posted on Saturday, May 1st, 2021 at 12:32 pm and is filed under [G News](#), [News](#), [STRADA](#), [Top News](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.